

> LA STORIA

# Mentre incombe l'Apocalisse la resa dei conti è sul filo dell'ironia

CLAUDIO CUCCIATTI

**È** il 12 aprile 2036 e tra poche ore un asteroide metterà la parola fine all'umanità. Un gruppo eterogeneo di personaggi, tra cui un robot svenduto dalla Nasa, organizza un banchetto, dove tutto è concesso, nella villa di un ex ingegnere

milionario e prende parte al gioco di ruolo *Simposio 2.0*. Se a *Finis mundi* di Gianluca Barbera (Gallucci Editore, pp.176, euro 16,50) fa eco un lontano richiamo boccaccesco, ben diversa risulta l'anima del libro. Nel *Decameron* la funzione delle novelle era dilettere per scacciare l'incubo della peste, qui l'obiettivo del

gioco è la resa dei conti e al sasso volante, che sta per frantumare il pianeta, qualcuno fa caso distrattamente. La trama è resa accattivante dal piano criminale che il giornalista Marco Salieri vuole portare a termine prima dell'impatto fatale. L'originalità dell'opera risiede però nelle concezioni di

vita che i personaggi esprimono durante il gioco, tra una portata e l'altra. Ognuno di loro incarna una corrente di pensiero del Novecento e per questo *Finis mundi* è un romanzo filosofico a tutti gli effetti, fruibile grazie ai toni ironici, esilaranti e apocalittici che la narrazione alterna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FINIS MUNDI**  
di Gianluca Barbera  
GALLUCCI EDITORE, PP.  
174, EURO 16,5

